

Nell'ultimo post sono tornata alla mia materia d'elezione e mi sono occupata soprattutto di *come* e insegnare **matematica** (al meglio?) oggi.

Oggi torniamo ad: [Hattie Apprendimento visibile, insegnamento efficace](#) , per uscire dal capitolo "Preparare la lezione". Il tema è ben sintetizzato dal titolo: in effetti questa fine di capitolo è un po' un minestrone...

Riguardo a **cosa** viene insegnato in giro per il mondo Hattie riscontra, per materie trasversali come la **matematica**, una sostanziale identità di **contenuti**. Quel che cambia in maniera rilevante è l'**organizzazione** degli stessi. Ma un'organizzazione più di facciata che di sostanza.

L'**ordine** scelto per affrontare gli argomenti Hattie suppone che non incida molto sull'apprendimento (ma non mi trova d'accordo: c'è da tener conto dello sviluppo della capacità di astrazione). Per una volta la sua affermazione non si basa su ricerche specifiche ma solo sull'osservazione delle differenze esistenti tra Paese e Paese.

E non può correlare i dati in uscita con tali differenze perché **rilevazioni internazionali sui livelli di apprendimento dei diciottenni** non ci sono (osservazione mia). Che io sappia, almeno.

Nei licei di quattro anni, inoltre, immagino si faccia una *quantità* di cose differente dagli altri. Per esempio so che nel liceo francese la **geometria euclidea** non si affronta (mi dispiace per voi, cugini).

Inoltre nelle nazioni in cui gli studenti scelgono a che livello affrontare le diverse materie, o se affrontarle proprio, qualcosa cambierà (altro motivo per cui non si fanno rilevazioni internazionali dopo i 16 anni? Ma dovranno esserci dei contenuti minimi di cittadinanza pure per loro. O almeno delle competenze di base...).

Una frase mi piace particolarmente. Può essere riferita all'ultima croce e delizia di DS e insegnanti: *i curricoli verticali*, ma anche all'eterna polemica sulle prove INVALSI (che spero mi risparmiere):

“Spesso si ritiene che [...] i dibattiti su quali siano i **curricoli auspicabili** in una società democratica debbano basarsi su [...] aspetti legati ai

test

e ai

risultati

anziché su un confronto serio su cosa valga la pena preservare nella nostra società e cosa valga la pena di sapere per vivere bene come si vuole” (pag 116-117).

Per concludere, Hattie ribadisce che gli risulta essere dirimente, molto più del curricolo in sé, il fatto che contenga un il livello di **sfida crescente**; sfida che riverbera in: **impegno, sicurezza**

di

sé

e

comprensione concettuale

. I quattro aspetti fondamentali da curare perché si realizzi un apprendimento genuino, l'abbiamo capito.

Un altro aspetto interessante affrontato da Hattie in questa parte di capitolo concerne l'**atteggia**

mento

degli

insegnanti

nei confronti dei loro

predecessori

: “Per molti insegnanti sembra essere un motivo di vanto negare l'evidenza dei

progressi

ottenuti dai colleghi che li hanno preceduti. [...] Il cosiddetto

effetto estate

[può essere dovuto] sia al fatto che gli allievi sono stati in vacanza, sia [a questo atteggiamento degli insegnanti]”. (pag 116)

Sono d'accordo: dobbiamo rispettarci tra noi. Sia in orizzontale (all'interno di uno stesso CdC), sia in verticale. E' molto più facile che gli studenti abbiano dimenticato una cosa per loro sciatteria, o per motivi fisiologici, piuttosto che perché gli è stata insegnata male. Quante volte vi capita con studenti che seguite da anni di scoprire che non sanno cose che gli avete spiegato, secondo voi, *a modino*?

“Si noti che, per essere d'accordo su cosa significhi **progresso** gli insegnanti – all'interno della singola scuola e preferibilmente tra scuole diverse – devono essere d'accordo su cosa significhino **sfida e difficoltà**”
(pag 119).

E qui entriamo in quello che è anche il mio personale *campo minato*, nell'a.s. 2017-2018, come coordinatrice di dipartimento: l'importanza del fatto che gli **insegnanti lavorino assieme**

Una battaglia contro i mulini a vento. Pigrizia, sospetto, orgoglio, timore di essere giudicati, egocentrismo, e tanta tanta resistenza ai cambiamenti. Shakerare bene e si ottiene l'**insegnant e medio italiano**

. O di qualunque Paese, non so. Sbaglio?

Troppi di noi sono arrivati davanti a una classe senza mai essersi interrogati seriamente sulla propria concezione della disciplina che insegnano. E hanno continuato così per decenni. Lavorano magari duro, ma basandosi unicamente sulla propria esperienza, mediata dal proprio intuito. Un bagaglio senz'altro ricco, ma insufficiente a svolgere il lavoro di insegnante.

Chiunque abbia anche letto un solo libro di **didattica** della **disciplina** che insegna, lo sa. Chi ha letto anche solo alcuni dei riassunti che ho fatto, pure. Immagino non sia piacevole scoprirlo a cinquanta anni (o anche più). Ma non immagino come possa essere ogni giorno andare davanti a dei ragazzi che hanno bisogno di tutto, portando poco o niente.

“**1) Scopo** principale delle **scuole** è garantire che **tutti gli studenti imparino**, non soltanto che ricevano un’istruzione [...].

2) Se gli **insegnanti** lavorano **isolati**, le scuole non possono aiutare tutti gli studenti ad apprendere. [...].

3) Le scuole non possono sapere se gli studenti imparino oppure no se non hanno chiaro cosa gli studenti debbano apprendere, se non raccolgono continuamente **evidenze** di questo apprendimento e se non utilizzano queste evidenze per:

a) rispondere al meglio ai bisogni degli studenti

b) informare e migliorare la pratica professionale individuale e collettiva degli insegnanti”. (pag 124).

“[...] non è ragionevole aspettarsi che un singolo insegnante sappia tutto. E’ responsabilità collettiva, dell’intera scuola [DS, DSGA e ATA compresi], garantire che tutti gli studenti compiano in un anno almeno i progressi che dovrebbero derivare da un anno di istruzione [...]” (pag 125).

Come dicevo in introduzione: un capitolo un po’ minestrone. Ma la prossima settimana riassumerò per voi le **proposte operative** che Hattie fa per **preparare assieme efficacemente la lezione**. E una serie di attività che consentono di testare i vari aspetti affrontati nei post precedenti (ultimo escluso). Buona settimana!
{/jcomments on}